

L'INTERVENTO CHIRURGICO

Il trattamento della labioschisi prevede un'operazione di chirurgia ricostruttiva da effettuarsi tra i 4 e 5 mesi di vita del bimbo. L'intervento viene di solito eseguito in anestesia generale e dura approssimativamente 45 minuti/ 1 ora: l'intervento chirurgico prevede la ricostruzione della cute, dei muscoli e della mucosa del labbro, senza dover usare tessuti prelevati da altre parti del corpo. L'intervento di correzione della palatoschisi si effettua entro il primo anno di età: si praticano delle incisioni lungo i due lati della schisi e viene ricostruita la muscolatura del palato molle, i due bordi vengono poi avvicinati e ricostruiti con dei punti di sutura per permettere la corretta cicatrizzazione. Dopo l'intervento è necessario fare attenzione affinché il bambino non si tocchi o sfregi il labbro, così da evitare l'apertura dei punti di sutura e permettere una rapida guarigione. L'alimentazione dopo l'intervento consisterà in liquidi, o se l'età del bambino lo consente, soffici (purea di frutta e verdura), da somministrare con cautela adoperando una siringa con punta di gomma e facendo attenzione a non toccare la ferita.

LA GESTIONE

La terapia delle labiopalatoschisi richiede l'impegno di un team di specialisti: neonatologo, radiologo, pediatra, chirurgo plastico, chirurgo maxillo-facciale, pedodontista, ortodontista, otorinolaringoiatra, foniatra, logopedista. Già a pochi giorni dalla nascita è possibile posizionare delle placche otturatrici sul palato che hanno la duplice funzione di consentire una corretta alimentazione ma soprattutto di guidare l'avvicinamento dei due emi-lati e diminuire la deformità nasale.

La terapia prevede interventi in epoche successive, nel rispetto dei tempi naturali di accrescimento delle strutture anatomiche interessate, per questa ragione si cerca di intervenire chirurgicamente il più precocemente possibile sul labbro e sul palato, in modo da garantire un regolare meccanismo di suzione e quindi di accrescimento del volto del bambino.

E' fondamentale che il bambino con labiopalatoschisi sia seguito in centri specializzati, dove gli interventi possono essere adeguatamente coordinati.